

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTIVITA' DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ DEL
SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO E
COMPLEMENTARE, NONCHÉ DEL SETTORE ASSISTENZIALE,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'EFFICIENZA DEL
SERVIZIO, ALLE PRESTAZIONI FORNITE E ALL'EQUILIBRIO
DELLE GESTIONI

39^a seduta: giovedì 31 marzo 2022

Presidenza del presidente NANNICINI

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

Audizione del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI)

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)); Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi E Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSI-FacciamoEco: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi Con L'Italia-USEI-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere Al Popolo, Partito Della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Intervengono per l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) il presidente, dottoressa Marina Macelloni, e il direttore generale, dottoressa Mimma Iorio.

I lavori hanno inizio alle ore 13,55.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web* TV della Camera.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, sospesa nella seduta del 9 novembre 2021.

Riprendiamo oggi il nostro percorso di audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva, ascoltando Marina Macelloni e Mimma Iorio, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI), che ringrazio per la loro

disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione.

Il nostro programma proseguirà con l'audizione dei rappresentanti dell'IVASS, il prossimo 7 aprile, dei rappresentanti sindacali dei lavoratori degli enti previdenziali privati, il 21 aprile, della Covip, il 5 maggio e del professor Cottarelli, il prossimo 12 maggio, nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle forme integrative di assicurazione sanitaria. Stiamo inoltre definendo ulteriori incontri con i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolamentazione degli investimenti delle casse (a tal proposito abbiamo ricevuto l'indicazione dal ministro Franco di ascoltare il dottor Cappiello), con il CNEL e Unisalute, in materia di sanità integrativa, con Enasarco, Cassa Notariato ed ENPAF.

Ciò premesso, do la parola alla dottoressa Macelloni, cui seguirà l'intervento della dottoressa Iorio.

MACELLONI. Signor Presidente, abbiamo inviato alcuni appunti sulla fase che stiamo vivendo in questo momento, che, come è noto, deriva da ciò che è stato inserito nella legge di bilancio per il 2022 con riferimento al

trasferimento all'INPS della funzione previdenziale sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria che è attualmente svolta dall'INPGI. Pertanto, gli iscritti con contratto di lavoro dipendente dal 1° luglio saranno iscritti all'INPS, secondo quanto previsto dalla normativa.

In questo momento è in corso un lavoro molto importante e stringente con l'INPS, sempre prescritto dalla norma: è stato istituito un comitato di integrazione proprio per integrare le attività e fare in modo che dal 1° luglio l'INPS possa essere effettivamente in condizioni di accogliere tutti gli iscritti e svolgere le funzioni previste dalla norma. Il direttore si soffermerà più nel dettaglio sulle modalità attraverso le quali si stanno svolgendo questi lavori, iniziati già da gennaio attraverso uno scambio con l'INPS piuttosto frequente, ricco e positivo.

L'INPGI manterrà la propria competenza per quanto riguarda i lavoratori autonomi, coloro che svolgono l'attività professionale da giornalisti con il contratto di co.co.co. o come liberi professionisti. Questa gestione separata, come viene definita nel nostro istituto, esiste dal 1996, essendo stata introdotta subito.

Negli appunti che abbiamo consegnato alla Commissione è descritto in dettaglio cosa sia la gestione separata attuale e cosa continuerà ad essere. Da questi numeri si evince ciò di cui abbiamo già parlato in questa sede varie volte, ossia la trasformazione che sta avvenendo nella professione giornalistica. Infatti, a differenza della gestione principale, quella che riguarda i lavoratori dipendenti, che osserva un calo di iscritti costante ormai da molti anni (oltre un decennio), la gestione separata vede un incremento di tutti i suoi numeri in maniera speculare. Ciò significa che la professione giornalistica si sta trasformando sempre di più da una professione svolta prevalentemente, come è stato finora, con contratto di lavoro dipendente, a una professione sempre di più in forma libera.

Siamo ancora nella fase di transazione, quindi, per esempio, la qualità dei redditi non è ancora soddisfacente, tuttavia il numero degli iscritti negli ultimi cinque anni, dal 2017 a oggi, è passato da 42.700 a 45.600; lo stesso si può dire per il patrimonio della gestione separata, che negli ultimi cinque anni è passato da 603 milioni di euro a 851. L'andamento dei saldi di gestione è sempre positivo e, anche questo, in crescita. I bilanci attuariali, anche

l'ultimo che abbiamo consegnato, dimostrano la sostenibilità della cassa per il periodo di osservazione, ossia cinquant'anni e oltre. Abbiamo un rapporto tra iscritti e pensionati che è di circa uno a dodici. Certo, i pensionati aumenteranno nel prossimo futuro, ma consideriamo che aumenteranno anche gli iscritti per le ragioni che dicevo prima.

Come vedrete dagli appunti, la situazione reddituale dei giornalisti che svolgono la libera professione è ancora critica, nel senso che i redditi sono ancora bassi. Nel 2020 vi è una media di circa 15.000 euro per i liberi professionisti e 10.000 euro per i co.co.co. (perché noi abbiamo ancora i co.co.co.).

Le ultime due *governance* della gestione separata hanno introdotto diversi miglioramenti per aiutare gli iscritti alla nostra cassa, che noi consideriamo in questo momento la parte più debole della categoria, quella che ha bisogno di maggiore assistenza. Abbiamo cercato di migliorare le prestazioni per ovviare al fatto che tali gestioni, che sono nate e continuano a essere solo contributive, soffrono un problema di tassi di sostituzione, incrementando le percentuali di contributi che erano le medesime fissate al

momento dell'istituzione della gestione separata e consentendo il versamento sui montanti contributivi dell'1 per cento del contributo soggettivo. Tutto ciò comporterà un incremento delle prestazioni per questi iscritti di circa il 30 per cento.

Il comitato amministratore sta inoltre lavorando sull'aspetto assistenziale, ossia su misure che riguardino il *welfare*. Ad esempio, abbiamo ancora in essere - e verrà prorogato - un intervento abbastanza importante, che ha riguardato circa 4.000 iscritti con i redditi più bassi: l'istituto rimborsa le spese di adesione a un programma specifico individuato per questi iscritti per l'assistenza per malattia (Casagit Salute). Abbiamo deciso di prorogare questo intervento, sperimentale per tre anni, e l'attuale comitato amministratore sta valutando ulteriori misure di *welfare*.

Questo è ciò che rimarrà all'INPGI. Nel frattempo, secondo quanto previsto dalla legge, stiamo lavorando alla riforma dello statuto, che dovrà essere consegnato ai Ministeri entro il 30 giugno. Stiamo lavorando secondo le regole previste dallo statuto attualmente vigente, attraverso una commissione, ed entro la data indicata lo statuto sarà approvato dal consiglio

generale e trasmesso ai Ministeri. Questo consentirà lo svolgimento di nuove elezioni per ricostituire la *governance* di questa cassa.

IORIO. Signor Presidente, posso dare qualche ulteriore elemento di conoscenza in merito al lavoro che stiamo svolgendo in collaborazione con l'INPS che, come diceva la presidente, è molto intenso e, di fatto, quotidiano, stante la mole di funzioni che devono essere trasferite all'altro ente per poter pagare le prime prestazioni, esattamente come prevede la legge, dal 1° luglio e per permettere alle aziende di versare i primi contributi e fare la denuncia già dal mese di luglio. Si tratta di un lavoro complicato in quanto, naturalmente, ogni ente si avvale di propri processi, sempre ispirati alla normativa nazionale, ma anche a norme interne. Qualora questi processi riguardassero anche una sola persona, essi sarebbero comunque diversi e dovrebbero essere incardinati in un altro ente.

Da parte dei colleghi dell'INPS abbiamo riscontrato una grande disponibilità all'ascolto e ad un'intensa collaborazione. Da parte nostra evidentemente vi è la massima collaborazione: abbiamo riunioni costanti. Da

subito abbiamo iniziato ad esaminare il processo di formazione dei pagamenti dei trattamenti pensionistici, quelli più rilevanti, nonché i trattamenti di ammortizzazione sociale. Chiaramente, infatti, chi è attualmente dipendente di un'azienda in crisi deve già da luglio continuare a percepire una cassa integrazione o un contratto di solidarietà e chi ha perso il lavoro deve poter percepire il trattamento di disoccupazione. Ricordo che, così come prevede la legge di bilancio, la normativa dell'Istituto sarà vigente presso l'INPS fino al 3 dicembre 2023.

Vi è quindi massima attenzione. Dobbiamo inoltre far transitare le nostre banche dati dall'INPGI all'INPS, con l'attenzione dovuta da parte di tutti, per evitare che siano compromessi i sistemi di sicurezza di entrambi gli enti. A tal proposito vi è davvero un incontro di professionalità; non posso non riconoscere la grande professionalità dei colleghi dell'INPS. Soltanto parlando con loro ci si rende conto di quanto questo ente sia grande, di quante cose si occupi, di quanti processi abbia in atto e di quanto tutto ciò sia complicato. Ritengo che stiamo svolgendo un lavoro davvero efficace, grazie alla profonda conoscenza anche da parte nostra dei sistemi, che facilita

l'interazione. Il comitato di integrazione tra loro e noi si è composto e si riunisce regolarmente per esaminare l'attività sottostante che gli uffici stanno svolgendo quotidianamente.

Il processo relativo al trattamento pensionistico è stato praticamente completato nelle sue principali caratteristiche. Per fortuna non abbiamo numeri molto grandi: 9.700 pensionati, di cui 7.300 trattamenti diretti e la restante parte di reversibilità. Anche la componente degli ammortizzatori, almeno a livello generale, è stata completata, così come la parte relativa alle denunce da parte delle aziende, che dovranno pervenire non più al nostro istituto, bensì all'INPS, e al versamento dei relativi contributi.

L'INPS, con tutti i servizi competenti, sta preparando le circolari attraverso le quali dare conoscenza in modo puntuale del passaggio e noi stiamo offrendo il supporto necessario affinché tali comunicazioni siano le più chiare possibili e mettano tutti in condizione di ottenere le prestazioni previste dalle norme evitando problematiche.

Un'ulteriore importante componente riguarda il trasferimento del personale previsto dalla normativa: verrà trasferita una dotazione organica

pari al massimo a cento unità di dipendenti del nostro istituto all'INPS. I restanti dipendenti rimarranno nell'istituto. La norma, in quasi tutti i commi, parla di trasferimento: delle funzioni, dei contributi, degli iscritti, del personale. Pertanto, anche la parte del personale trasferita è relativa allo svolgimento dell'attività e delle funzioni che transitano all'INPS. A giorni dovrebbe essere emanato un decreto ministeriale con il quale si disciplinerà la fase relativa a questo trasferimento, che comunque avverrà attraverso una selezione di domande presentate da lavoratori dell'INPGI, con le relative tabelle di equiparazione.

Ringrazio ancora i Ministeri e l'INPS che ci hanno permesso di partecipare a questo processo formativo. Il fatto di essere a conoscenza di tutte le informazioni necessarie anche a redigere le tabelle di equiparazione e il bando di selezione ci ha permesso di conoscere il futuro di gran parte del personale dell'istituto, che, dopo tanti anni, probabilmente sempre occupandosi delle stesse materie, subirà comunque uno strappo rispetto alla storia recente. Quando infatti, nel 1994, fu emanato il decreto legislativo n. 509, gran parte del personale - me compresa - ha fatto una scelta di campo

nel non transitare nel settore pubblico e nel rimanere in una struttura che si era appena privatizzata, investendo e rischiando in una realtà diversa. Oggi si torna indietro; non tutti faranno questa scelta e una parte deciderà di rimanere a lavorare ancora con l'ente. Ad ogni modo, anche sul fronte del personale il decreto è in corso di emanazione.

Finora il percorso è stato netto, non è emersa alcuna problematica e prevedo che non vi sarà alcun impatto negativo sugli iscritti, perché si sta facendo tutto esattamente nei termini per permettere a chiunque di continuare a beneficiare delle prestazioni che nel frattempo sta percependo. Anche le aziende avranno la possibilità di ricevere indicazioni molto chiare su come continuare a comportarsi nei confronti dell'INPS.

LANNUTTI (*Misto-IdV*). Signor Presidente, ringrazio lapresidente Macelloni e la direttrice Iorio. Non ripeterò le critiche espresse in precedenti audizioni rispetto alle gestioni INPGI, i cui risultati appaiono a dir poco insoddisfacenti. Porrò invece alcune domande che riguardano un problema.

Dottoressa Iorio, lei ha parlato di un percorso di trasferimento privo di

problematiche; dal 1° luglio, come è stato detto, l'INPS succederà ai rapporti attivi e passivi dell'INPGI. Tuttavia, mentre in base all'articolo 1, comma 109, della legge di bilancio per il 2022, appaiono regolamentate tutte le forme di previdenza obbligatorie e l'assicurazione contro gli infortuni, che passerà alla gestione INAIL e, ai sensi dell'articolo 1, comma 108, della suddetta legge appaiono regolamentati i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, nulla viene menzionato a proposito delle sorti del fondo contrattuale "ex fissa". Le mie domande, quindi, riguardano questo istituto contrattuale, che mi risulta interessi circa 2.000 giornalisti.

Ricordo che l'ex fissa è una prestazione previdenziale integrativa di natura contrattuale, come si legge nell'atto di stipula della convenzione sull'ex fissa del 15 luglio 1985, sottoscritto da FIEG (Federazione italiana editori giornali), FNSI (Federazione nazionale stampa italiana) e Intersind. Nell'atto istitutivo del fondo è stata creata una gestione speciale presso INPGI in cui gli editori devono versare il contributo obbligatorio (1,5 per cento della retribuzione) con le stesse modalità previste per le assicurazioni sociali obbligatorie. Benché non iscritto alla Covip (all'epoca non esisteva il

fondo ex fissa), esso ha ricevuto il riconoscimento ufficiale in base all'articolo 59, comma 28, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, che l'ha definito «fondo integrativo di previdenza per i giornalisti professionisti». Si stima che siano oltre 2.000 i giornalisti coinvolti, per un importo lordo che alcuni stimano intorno ai 140 milioni di euro, il cui pagamento consentirebbe allo Stato di incamerare imposte per circa 50-60 milioni di euro.

Occorre inoltre segnalare che, dal 2014, ai giornalisti dipendenti Rai titolari di ex fissa i crediti maturati vengono saldati direttamente dall'azienda, per di più con un tetto molto più favorevole rispetto a tutti gli altri, per i quali il tetto, nel 2014, è stato fissato a 65.000 euro lordi. FNSI e FIEG hanno appena concordato che, a far data dal prossimo 1° giugno, questa contribuzione convergerà non più nel fondo INPGI, bensì in un soggetto di nuova creazione.

Che fine faranno questi soldi? Qual è la situazione reale dei crediti maturati dai giornalisti aventi titolo a percepire l'indennità cosiddetta ex fissa, sia *ante* 2015, sia dal 1° gennaio 2015, data di entrata in vigore dell'accordo del 24 giugno 2014 di gestione speciale? Ritenete che sia

possibile salvaguardare questa forma di risparmio costituzionalmente garantito dei giornalisti in attività e in pensione beneficiari del fondo integrativo ex fissa?

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, ringrazio i dirigenti dell'INPGI che sono qui presenti per averci aggiornati sulla situazione dell'ente. In riferimento a ciò, desidero porre due quesiti, il primo di natura organizzativa. Vorrei sapere se da parte dell'INPS si è attualmente riusciti a terminare la fase del trasferimento dei dati o se essa è ancora in essere.

Vorrei altresì comprendere una questione riferita al recupero dei crediti. In particolare, vorrei conoscere l'entità della posta di bilancio riferita al recupero di crediti non ancora recepiti da parte dell'ente nei confronti delle aziende e come essi verranno trasferiti all'INPS. Inoltre, vorrei capire se verranno trasferite anche eventuali vertenze in corso tra l'INPGI e aziende che magari ritengano che quei crediti non siano dovuti, perché dalla relazione non sono riuscito a comprenderlo. Verrà trasferita, insomma, la titolarità ad agire per nome e per conto dell'ex fondo dei lavoratori dipendenti INPGI

all'INPS? Sarà poi l'INPS a rappresentare in sede giudiziale l'ente creditore?
So che vi saranno sicuramente diversi problemi di recupero crediti in
relazione alla disdetta del contratto collettivo FNSI-USPI avvenuta nel 2020.

Sempre con riferimento a tale questione, vorrei sapere quante siano le
aziende alle quali l'INPGI abbia rivolto una richiesta di regolarizzazione per
mancata contribuzione. Sappiamo bene, infatti, che l'imponibile
previdenziale deve rispettare il minimo garantito, istituito già presente e
funzionante da anni nel sistema previdenziale. Tra l'altro, si potrebbe far
riferimento a questo tema per disciplinare l'istituto, attualmente molto
dibattuto, del minimo retributivo garantito, parlando di una certa quantità
oraria di retribuzione. Anche le parti sociali accolsero all'epoca con favore il
minimo previdenziale garantito e supponiamo che si esprimerebbero in
maniera conforme qualora si proponesse il minimo retributivo.

Ad ogni modo, oggi l'imponibile previdenziale deve rispettare il
minimo imposto da leggi, regolamenti e contratti collettivi nazionali di
lavoro stipulati dai sindacati più rappresentativi. In questo caso, però,
venendo meno l'adesione della FNSI al contratto, è venuta meno una

componente rappresentativa importante, quindi si è ritenuto che quel contratto cessasse la propria vigenza, tanto che poi le aziende si sono trovate a dover rincorrere nuovi minimi contributivi che sicuramente hanno comportato un aggravio di costi e, probabilmente, la richiesta da parte dell'INPGI di differenze contributive. Vorrei conoscere quindi l'evoluzione di tale situazione e le modalità con cui si trasferirà all'INPS.

PRESIDENTE. Se non vi sono ulteriori richieste di intervento, aggiungo alcune domande su temi già toccati dalle considerazioni dei colleghi.

Ci avete giustamente aggiornato sullo stato dell'arte delle molte deliberazioni assunte, non solo da parte vostra ma anche da parte dei Ministeri competenti, per un ordinato trasferimento della gestione e, poi, delle erogazioni previdenziali e assistenziali, per l'approvazione dello statuto e una nuova *governance* dell'istituto e per il trasferimento del personale. Ho compreso il cronoprogramma rispetto al trasferimento della gestione: si opera intensamente e con ottimismo in una collaborazione positiva con INPS e Ministeri per rispettare il termine del 1° luglio previsto dalla norma,

sapendo che la tempistica degli altri due percorsi non dipende solo da voi, ma anche dai Ministeri vigilanti. Vi chiedo quali siano le aspettative in merito ai tempi per la redazione del nuovo statuto, l'avvio della nuova *governance* e il trasferimento del personale.

In merito al tema dei crediti contributivi affrontato dal collega Puglia, dai dati di bilancio si nota negli ultimi anni un andamento difforme tra la gestione obbligatoria e quella separata: mentre c'è un recupero e quindi una diminuzione dei crediti nella gestione obbligatoria, si registra un aumento - pur con livelli ovviamente molto diversi - in quella separata. Vorrei quindi chiedere, a corollario della domanda posta dal senatore Puglia, se, essendo la dinamica della riscossione dei crediti contributivi così diversa nelle due gestioni, non vi preoccupi il fatto che quella con il *trend* più negativo sia proprio quella che resta in capo al nuovo INPGI e se vi siano delle azioni per aggredire questa tendenza.

Infine, rispetto alle prestazioni assistenziali la presidente ha riferito che è in corso una discussione per l'estensione di alcuni istituti. Guardando i dati di bilancio si nota un avanzo importante anche nella gestione separata:

si può capire, anche se non si può giustificare del tutto. Ma questo vale anche per l'INPS, non solo per le casse privatizzate: spesso gli avanzi delle gestioni assistenziali servono per coprire i disavanzi delle gestioni previdenziali; in questo caso non c'è più questo problema, quindi rafforzo quanto già detto dalla presidente per chiedere se non vi siano i margini, anche finanziari, per ridurre questo avanzo, rafforzando gli istituti a tutela degli iscritti.

Cedo ora la parola alle audite per le repliche.

MACELLONI. Signor Presidente, rispondo su alcuni punti, lasciando poi al direttore il compito di integrare le risposte.

Purtroppo, senatore Lannutti, l'ex fissa non è e non è mai stata una prestazione dell'INPGI. L'INPGI ha gestito il fondo ex fissa per conto dei suoi titolari, che sono le due parti sociali: la Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione italiana degli editori. Tutto ciò che riguarda il fondo ex fissa (contribuzione, livello delle prestazioni, gestione del passivo e dei debiti, eccetera) riguarda questi due soggetti. Su questo caso siamo anche stati sottoposti a diversi interventi della magistratura: abbiamo dovuto

affrontare molte cause in cui si cercava di imputare una responsabilità in capo all'INPGI e le abbiamo vinte tutte. La magistratura ha quindi validato questo stato di fatto. Noi non sappiamo nulla dell'ex fissa, tranne che le parti sociali hanno deciso di non versare più all'INPGI, dal 1° luglio, il relativo contributo dell'1,5 per cento, che sarà invece versato a un altro soggetto. Del resto l'INPGI non avrà più gli iscritti ai quali il contributo si riferisce, quindi noi dal 1° luglio non gestiremo neppure più il fondo per conto delle due parti sociali.

Per quanto riguarda il recupero crediti il direttore entrerà meglio nel merito. Io mi limito a rispondere alla prima domanda del presidente Nannicini in merito ai tempi. Oltre al rinnovo dello statuto, noi dovremo rispettare un altro adempimento: approvare un bilancio infrannuale della gestione principale al 30 giugno, che costituirà la fotografia di attivi e passivi (compresi debiti e crediti) che saranno trasferiti all'INPS. Questo bilancio sarà approvato tendenzialmente intorno a settembre e sarà sottoposto all'approvazione ministeriale. Il nuovo statuto e l'approvazione di questo bilancio costituiscono i due punti di riferimento per poter procedere alle

elezioni e avere una nuova *governance*. Quando entrambi i passaggi saranno completati vi sarà la fase elettorale e il passaggio di consegne tra una *governance* e l'altra.

Per quanto riguarda l'avanzo di gestione, lei ricorderà che vi è stato anche un momento in cui si poteva pensare a una fusione delle due gestioni per bilanciare la ricchezza di una e la debolezza dell'altra. Questo naturalmente - a mio parere giustamente - non è stato fatto. Abbiamo visto che l'avanzo della gestione separata è in costante crescita. Tra le varie misure che abbiamo introdotto negli scorsi anni e che sono state approvate dai Ministeri vi è anche la possibilità di destinare una quota dell'extra rendimento del patrimonio a migliorare i montanti contributivi e a gestire prestazioni di *welfare* e di assistenza. Naturalmente lo dobbiamo fare - e lo faremo - nei prossimi mesi sulla base dei risultati del bilancio del 2021. Il comitato amministratore, quando avrà evidenza delle risorse di cui potrà disporre, deciderà dove destinarle, se ancora all'assistenza sanitaria, che è sempre un tema abbastanza sentito dagli iscritti, o se ad altre misure. Ad ogni modo, subito dopo l'approvazione del bilancio 2021 faremo questo

intervento.

IORIO. Ad integrazione di quanto ha detto la presidente, aggiungo che avevamo immaginato di poter destinare una parte dell'extragettito a provvedimenti di *welfare*, ma il Ministero ci ha detto che possiamo dedicarlo solo all'incremento dei montanti contributivi, quindi la politica sul *welfare* probabilmente dovrà essere condivisa, per renderla più pregnante, con filosofie ministeriali diverse.

Per quanto riguarda le richieste del senatore Puglia sul trasferimento dei dati, posso dire che è stato l'elemento principale su cui far convergere le posizioni di entrambi gli enti. Quando si tratta di trasferimento dei dati infatti occorre usare tutte le cautele necessarie affinché ciò avvenga nella maggiore sicurezza possibile. Con l'INPS si è individuata una soluzione che sta per essere intrapresa, a seguito della quale avverrà il trasferimento. La cosa importante in questo momento è infatti, più che trasferire i dati, conoscere i processi sottostanti, per poi capire quali di quei dati, rispetto ai processi che si trasferiscono, possono essere oggetto di trasferimento. Siamo tra l'altro in

una fase molto avanzata di individuazione della tecnologia e dell'infrastruttura da approntare da parte dell'INPS per recepire i dati dell'Istituto, che nel frattempo, comunque, fino al 30 giugno, dovrà assicurare le prestazioni ai propri iscritti e proseguire la propria attività. Proprio questa mattina ho avuto una riunione in presenza con i colleghi dell'INPS, con i quali abbiamo convenuto il processo messo in atto, rispetto al quale porteremo avanti tutti i ragionamenti, che è il più efficace e ci permetterà di portare tranquillamente le informazioni della banca dati da una parte all'altra.

Con riferimento al recupero crediti, anch'esso sarà oggetto di trasferimento *in toto*. Come sono composti i crediti? Il credito contributivo dell'INPGI 1 per due terzi è ascrivibile allo svolgimento di attività ispettiva ed è praticamente tutto *sub iudice*. Ovviamente, infatti, l'azienda che si vede recapitare un verbale lo impugna, perché riguarda soprattutto la qualificazione del rapporto di lavoro: l'azienda che ingaggia un lavoratore come autonomo, alla quale noi diciamo che si tratta di un dipendente, ovviamente ci contesta perché è una qualificazione che costa molto di più.

Il nostro contenzioso derivante dalla cosiddetta morosità, nei casi in cui l'azienda fa correttamente la denuncia ma poi non paga i contributi, è molto inferiore e ricorre soprattutto quando vi sono difficoltà economiche, quindi in realtà aziendali medio-piccole.

La maggior parte del contenzioso, invece, deriva dall'attività ispettiva ed è tutto in giudizio. In merito a questo vi sarà un subentro nella titolarità della legittimazione attiva da parte dell'INPS rispetto all'INPGI. Naturalmente non prevediamo di mantenere l'ufficio legale, perché il recupero crediti della gestione separata avviene tutto attraverso cartelle di pagamento emesse dall'Agenzia delle entrate-riscossione. Vi sono quindi due modalità diverse: per l'INPGI 1 il credito si recupera attraverso un'attività legale interna, con decreti ingiuntivi, cui seguono i diversi gradi di giudizio, in ragione della particolarità della tipologia, mentre il recupero crediti della gestione separata avviene con l'Agenzia delle entrate-riscossione.

È stato chiesto perché sembri in crescita. In realtà, noi svolgiamo un'attività molto intensa di incrocio dei dati con l'Anagrafe tributaria, tornando indietro negli anni non prescritti. Come dico sempre alla presidente,

un funzionario amministrativo ha soprattutto un impegno rispetto al quale deve ben agire, ossia non farsi prescrivere i crediti. Facciamo quindi un controllo stringente e ogni anno inviamo le diffide agli iscritti alla gestione separata quando, a fronte di denunce, non siano stati versati i relativi contributi. Operando costantemente, aumentiamo il monte dei crediti da recuperare, perché li accertiamo prima a livello amministrativo, poi partono le diffide e infine, in caso di mancato pagamento, arriva la cartella esattoriale. È anche vero che ultimamente sono stati assunti dei provvedimenti dal legislatore per la sospensione delle cartelle esattoriali e anche questo ha fatto sì che una parte fisiologica del nostro credito, che veniva recuperato attraverso una procedura normale, essendo stata sospesa, si è sovrapposto nel corso degli anni.

Per quanto riguarda l'USPI, il contratto era stato siglato in prima battuta appunto dall'USPI come associazione datoriale e dalla Federazione nazionale della stampa italiana. L'unico sindacato dei giornalisti ad avere la maggiore rappresentatività rispetto alla propria categoria di riferimento è proprio la Federazione nazionale della stampa italiana, quindi l'unico

contratto che può essere riconosciuto dall'ente di previdenza (e questo vale per noi, come varrà per l'INPS) è quello da questa siglato. In assenza di questa sigla, non si è di fronte a un contratto maggiormente rappresentativo, quindi è necessario adeguarsi ai minimi contrattuali dei contratti che vengono firmati, in questo caso il cosiddetto FIEG-FNSI, ossia il contratto che viene stipulato dalla Federazione nazionale della stampa e dalla Federazione degli editori o verificare che in quel settore specifico non sia intervenuto un altro tipo di contratto, ma sempre siglato dalla Federazione nazionale della stampa.

Ciò è talmente acclarato, ossia il riconoscimento dei minimi di un contratto siglato da un sindacato maggiormente rappresentativo, che non abbiamo contenzioso. Abbiamo un solo ricorso amministrativo presentato da una sola società; abbiamo naturalmente un'interlocuzione, che va avanti ormai da un paio d'anni, con l'associazione sindacale che ha contestato di fatto questa impostazione, che però non si è tradotta in ricorsi giudiziari. È infatti un principio del nostro diritto difficile da superare, a meno che non intervenga una posizione di altro tipo. Ovviamente questa situazione si

trasferirà anche all'INPS. Nel momento in cui, invece, vi dovessero essere rappresentanze sindacali che possano essere poste alla pari della Federazione nazionale della stampa italiana, tutti i relativi contratti verranno riconosciuti dall'ente che dovrà applicare i minimi. È chiaro che l'USPI-FNSI aveva minimi contrattuali sui quali versare i contributi più bassi, ma noi, anche se rappresentiamo una sola categoria, dobbiamo applicare tutte le normative in materia di diritto del lavoro e diritto della previdenza. Pertanto anche questo sarà sicuramente un problema che si trasferirà dall'altra parte.

Ad ogni modo, in tema di contenzioso non abbiamo nessun giudizio in corso, se non un ricorso amministrativo presentato da una società.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora la presidente Macelloni e la dottoressa Iorio per l'audizione.

Informo che, nel corso dell'audizione svolta in data odierna è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine

*Commissione parlamentare per il controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza
sociale*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,35.